

**I GRUPPI DI AIUTO****Dalla tutela dello sviluppo dei figli all'assistenza legale e amministrativa**

CIASCUNA delle associazioni ha Una storia diversa. «L'Arca di Noè - come spiega la presidente Teresa Caruselli - supporta i genitori nella ricerca di stabilità psicologica per l'esercizio della bigenitorialità». Proprio su questo problema nel 2005 si costituì anche «Papà separati Lombardia», mentre «Figli liberi» si concentra su una cultura della famiglia separata volta alla salvaguardia del corretto sviluppo psico-emozionale dei figli. «Cresci...amo insieme» è nata nel maggio 2009 su iniziativa del suo presidente Daniela Greco, avvocato civilista.



**ASSESSORE**  
Martina Sassoli  
responsabile  
delle politiche  
giovani  
e delle pari  
opportunità  
del Comune

**L'INIZIATIVA** L'OBIETTIVO È SOSTENERE MADRI E PADRI NELLA RICERCA DI NUOVI EQUILIBRI

# Se la coppia scoppia c'è chi salva i cocci

*Associazioni e Comune istituiscono uno sportello per genitori separati*

di **CRISTINA BERTOLINI**

— MONZA —

**QUANDO** ci si separa non si smette di essere genitori. E così dalla collaborazione tra le associazioni «Cresci... amo insieme», «Papà separati onlus», «Figli liberi onlus», «l'arca di Noè» e il Comune di Monza (assessorato alle politiche giovanili e pari opportunità) nasce lo sportello per le coppie in via di separazione o già separate «Separa...Amando...si». Nasce come opportunità di orientamento, informazione, supporto alle donne e agli uomini in fase di separazione o di divorzio, con attenzio-

ne alla presenza di figli.

**L'INTERAZIONE** delle diverse associazioni assicura il bilanciamento dal punto di vista della bigenitorialità: nessuna preferenza, lo sportello pari opportunità per mamme e papà, perché nessuno dei due si senta solo, nella difficile esperienza della disgregazione della propria famiglia e della gestione di una nuova vita familiare. Le associazioni si dividono i compiti. «L'arca di Noè» gestirà lo sportello «Separa...Amando...si», il primo e il terzo martedì del mese, dalle 10 alle 12, negli stessi locali dello Sportello giova-

ni, in piazza Carducci. L'associazione «Cresci...amo insieme» si occuperà del servizio il secondo e il quarto martedì del mese, (sempre in piazza Carducci), dalle 14 alle 18, con particolare riferimento all'assistenza legale extragiudiziale e come consiglio orientativo, oltre che assistenza amministrativa, formativa e burocratica per papà e mamme in difficoltà. Il secondo mercoledì del mese, dalle 20 alle 23, questa volta alla Casa del volontariato (via Correggio 59, Monza) «Figli liberi» e «Papà separati» offriranno assistenza ai genitori separati o divorziati, soprattutto nella gestione della cre-

scita dei figli. Per informazioni lo sportello telefonico risponde al numero 366.5604035, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. «Le associazioni del territorio ci hanno chiesto di condividere questo progetto - osserva l'assessore Martina Sassoli - per una delle più grosse emergenze sociali di questo periodo. Ogni anno le separazioni aumentano dell'1,2 per cento e i divorzi dello 0,2 per cento. Il progetto è a costo zero, grazie al lavoro dei volontari delle associazioni che prestano il loro tempo libero e le loro competenze ai genitori separati, sempre economicamente vulnerabili».

**IL COMMENTO**

## Il mercato di Natale chiude alle 19 ma solo sulla carta

**M**a come, le bancarelle del giovedì non dovevano rimanere in piazza fino alle 18? Certo che sì. L'hanno chiesto per settimane gli ambulanti, spiegando al Comune che almeno per il periodo dello shopping natalizio sarebbe stata una possibilità per tamponare la crisi nei loro cassetti.

Il sindaco l'ordinanza l'ha firmata con tanto di "ci mancherebbe altro". Fra cantiere al Monumento e mercatino di Natale, giusto dare questa opportunità anche agli ambulanti. Ma fa specie sentire i clienti delusi che si lamentano perché in area Cambiaghi neanche alle 17 c'erano già i mezzetti della Sangalli a pulire, e alle 17.20 in piazza Trento i primi ambulanti stavano già levandole le tende. Ma come, e le battaglie per star lì tutto il giorno? E la necessità di rimpolpare il cassetto? E il cartello scritto a pennarello dagli stessi ambulanti e piantato in mezzo alla piazza per sbandierare l'apertura del mercato addirittura fino alle 19? Magari qualche impiegata, dopo l'orario di lavoro, avrebbe gradito farsi un giro fra le bancarelle con ancora tutta la merce esposta, anche se solo per una mezzoretta. E magari avrebbe messo qualche euro nel cassetto.

**Marco Galvani**